vinetur

La vendemmia 2026 in Germania si è conclusa prima di ottobre dopo che la siccità ha ridotto le rese.

La Franconia prevede circa 320.000 ettolitri, pari a circa un quarto in meno rispetto all’anno scorso, dopo una maturazione da record anticipata che ha compresso la stagione.

mercoledì 30 settembre 2026



La vendemmia 2026 in Germania si è conclusa prima dell'inizio di ottobre, dopo che un'estate calda e molto secca ha anticipato la maturazione e ridotto le rese nelle principali regioni vinicole.

In Franconia, una delle principali aree vitivinicole del Paese, la vendemmia dovrebbe attestarsi intorno a 320.000 ettolitri, rispetto a oltre 432.000 ettolitri un anno prima, secondo i dati citati dall'associazione dei viticoltori franconi. Ciò corrisponderebbe a un calo di circa un quarto. La resa media è scesa lì a 55 ettolitri per ettaro, da 72 ettolitri per ettaro dello scorso anno.

Le perdite sono state ancora più marcate nel Saarland. L'associazione regionale dei viticoltori prevede un calo della produzione tra il 35% e il 40%, mentre alcune singole aziende hanno segnalato diminuzioni comprese tra il 15% e il 60%.

La causa principale è stata la siccità. In alcune zone della Franconia, da gennaio a settembre sono caduti solo circa 225 litri di pioggia per metro quadrato, cioè circa la metà della norma, secondo i dati citati nel rapporto. La mancanza d'acqua ha mantenuto gli acini piccoli e ha ridotto il contenuto di mosto, anche se il caldo e il forte irraggiamento solare hanno accelerato la maturazione.

La vendemmia è iniziata in modo insolitamente precoce in tutte le regioni vitivinicole tedesche quest'anno, prima di qualsiasi altra volta da quando esistono le rilevazioni, secondo un servizio pubblicato martedì da wetter.net. In Franconia e lungo l'Alto Mosella, i produttori hanno iniziato la raccolta in agosto. L'associazione dei viticoltori franconi ha affermato che le uve hanno raggiunto la piena maturazione il 1° settembre, circa 18 giorni prima della media di lungo periodo.

Questo rapido sviluppo ha accorciato il tempo tra fioritura e vendemmia. In Franconia, il divario è stato di circa 85 giorni quest'anno, rispetto ai tradizionali 100 giorni. La Winzergemeinschaft Franken, una grande cooperativa di produttori, ha raccolto dal 27 agosto al 19 settembre, concludendo in 21 giorni, la sua vendemmia più breve di sempre.

L’enologo Kilian Scheuring ha detto che le diverse varietà di uva hanno raggiunto la maturazione ottimale in modo insolitamente rapido e quasi nello stesso momento quest’anno. Questo ha compresso il lavoro nei vigneti e nelle cantine e ha lasciato ai produttori poco margine per distribuire le date di raccolta su più settimane.

Il Deutsches Weininstitut ha affermato che la stagione ha prodotto acini più piccoli e meno succosi e ha sottoposto le viti a stress da siccità, soprattutto gli impianti più giovani, le cui radici non arrivano ancora abbastanza in profondità nel terreno. Le viti più vecchie sono in genere più in grado di sopportare i periodi secchi, ma anche loro sono state colpite dalla lunga fase di caldo e dalle precipitazioni limitate.

I numeri si aggiungono a prove sempre più evidenti del fatto che il calendario vitivinicolo tedesco si sta spostando. Il periodo medio tra fioritura e vendemmia è ora di circa 96 giorni, rispetto a circa 102 giorni nel periodo 1971-2000, secondo i dati citati nel rapporto. Questo cambiamento da solo non spiega il calo di quest’anno, ma indica una tendenza di lungo periodo verso una maturazione più precoce.

Il quadro meteorologico non è cambiato molto, per ora. Le condizioni di fine estate erano attese fino a metà settimana, con massime tra 23 e 29 gradi Celsius in tutta la metà sud-occidentale della Germania e valori intorno ai 30 gradi possibili vicino all’Alto Reno. Da giovedì erano previste in arrivo da ovest piogge e temporali isolati, con le precipitazioni più intense nelle aree occidentali. In seguito le temperature avrebbero dovuto riportarsi tra 16 e 24 gradi, con minime notturne tra 11 e 5 gradi.

Per i vigneti, questa pioggia arriva quando gran parte dell’uva è già stata raccolta, quindi cambierà poco per il raccolto 2026. Potrebbe comunque aiutare i suoli che si sono prosciugati durante l’estate.

Le rese più basse in Franconia e nel Saarland contano oltre i vigneti stessi perché riducono la quantità di vino disponibile da importanti aree produttive tedesche. Per cantine, imbottigliatori, grossisti e dettaglianti, raccolti più piccoli possono restringere l’offerta e mettere sotto pressione approvvigionamento e prezzi, soprattutto se anche altre regioni segnalano perdite legate al meteo. La vendemmia più precoce e più rapida aumenta inoltre la pressione operativa per i produttori che hanno bisogno di manodopera, trasporti e capacità di cantina in una finestra di tempo più breve.

La Franconia è particolarmente importante nel mercato interno del vino in Germania perché è strettamente associata alle varietà bianche e all’identità regionale. Un calo di circa 112.000 ettolitri rispetto al livello dello scorso anno è significativo per viticoltori e cooperative che dipendono tanto dal volume quanto dalla qualità. Nel Saarland, il calo previsto tra il 35% e il 40% avrà probabilmente l’impatto più forte sulle aziende più piccole, con margini limitati dopo una stagione difficile.

L’effetto commerciale completo dipenderà dai dati finali di produzione, dai livelli qualitativi dei vini finiti e da come hanno performato quest’anno le altre regioni tedesche ed europee. Ma la vendemmia 2026 ha già chiarito che siccità e caldo non sono più soltanto una questione di gestione del vigneto. Stanno influenzando i tempi di raccolta, la produzione e il flusso di vino nel più ampio mercato delle bevande.